

Per la Nazionale è scattata l'operazione ringiovanimento

Debutta Scirea entra Zaccarelli un dubbio: Graziani o Savoldi?

Nella partita contro la Grecia il centrocampista granata impiegato nella ripresa al posto di Capello. Tra i convocati si rivede il napoletano La Palma.

Per la gara internazionale Italia-Grecia (amichevole) i programmi: Firenze, mercoledì 30 dicembre, alle ore 14.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Antonogoni (Fiorentina); Bellugi (Inter); Bennetti (Milan); Bettiga (Juventus); Capelli (Juventus); Castellini (Torino); Causio (Juventus); Facciatti (Inter); Gentile (Juventus); Graziani (Torino); La Palma (Napoli); Paulino Pucci (Torino); Rocca (Roma); Roggi (Fiorentina); Savoldi (Napoli); Scirea (Juventus); Zaccarelli (Torino); Zoff (Juventus).

Allegato federale: Enzo Bearzot, medici prof. Leonardo Vecchiali e dott. Fino Fini; massaggisti: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan). I convocati dovranno trovarsi entro le ore 14 del sabato 27 dicembre, al Centro Tecnico Federale di Coverciano.

In vista del futuro impegni della nazionale «Under 21», sono stati convocati, per un allenamento collegiale, anche le quattro squadre del Modena, che si disputerà lunedì 29 dicembre, alle ore 16.30, i seguenti giocatori e collaboratori: Agostinelli (Lazio); Bini (Inter); Chiodi (Bologna); Fontolan (Cento); Giordano (Lazio); Guidolin (Verona); Iachini (Cento); Lo Gozzo (Ascoli); Nicolini (Sampdoria); Pallavicini (Torino); Punziano (Napoli); Patrizio Sala (Torino); Tancredi (Milan); Venturelli (Cosenza); Vincenzo (Milan); Vivaldi (Gorizia). Altri convocati federali: Vincenzo e Trevisani; medico dott. Mazzadri; massaggiatori: Salvi. I convocati dovranno trovarsi entro le ore 18, di domenica 28 dicembre, allo albergo Canali Grande di Modena.

Loris Ciullini



SCIREA giocherà contro la Grecia

Ieri sera conferenza-stampa del dimissionario consigliere Sciarra

Maestrelli: «O si fa chiarezza oppure me ne vado dalla Lazio»

Lenzini fa appello a un «volemose bene» che lascerà le cose come stanno

Walter Villa avrà Bonera per compagno

Molto probabilmente Gianfranco Bonera firmerà oggi l'accordo per correre con le Harley Davidson nella prossima stagione. Ieri il campione del mondo della classe 250 Walter Villa ha rinnovato il suo impegno a correre con le moto di Schiranna, accettando evidentemente la eventuale adesione di Bernhardini responsabile delle squadre nazionali, non era stato più preso in considerazione. Allo stesso tempo, giustamente, è stato ripescato il granata Graziani che, da tempo, ha ritrovato la miglior forma, mentre invece è stato lasciato a casa Anastasi bloccato da un infortunio.

Sulla scorta di una chiacchierata con Bearzot, che con Bernhardini e Vincenzi si sono guadagnati in queste ultime partite di campionato gli azzurri, contro la Grecia si avrà solo l'esordio di Scirea nel ruolo di libero mentre esistono ancora dubbi su chi giocherà centravanti: Savoldi o Graziani. Tutto dipenderà dalle condizioni fisiche dei capitani che domenica a S. Siro non hanno piccato contro l'Inter. Inoltre non è da scartare neppure la possibilità di sostituire Capello con Zaccarelli che, come la stragrande maggioranza dei grandi, si trova al massimo delle condizioni fisiche, sostituzione che comunque potrà registrarsi solo nel secondo tempo.

Detto che Gaetano Scirea (1953) esordirà in prima squadrone di troppo, si è avuta in pratica la pubblicazione di un campione come Giacinto Faccietti (1942) che ha difeso la maglia azzurra per ben 83 volte, va aggiunto che tale scelta è stata detta non solo per portare avanti l'operazione ringiovanimento di tempo decisa ma soprattutto per evitare di ripetere la brutta figura offerta all'Olimpico contro l'Olanda durante la quale Faccietti durante la quale Faccietti rimane impedito davanti a Cascina Costa.



CHE GIOIA ELIMINARE IL GRANDE CONNORS

25 incontri disputati, la squadra di Coppa Davis del Messico ha eliminato dal prestigioso torneo gli Stati Uniti. L'incontro di quest'anno, valido com'è noto per la semifinale della zona Nordamericana edizione 1976, si è concluso col punteggio di 3-2. Il «match» decisivo ha visto la vittoria del numero uno messicano Raul Ramirez sul grande Jimmy Connors in quattro set dopo una sospensione per oscurità. NELLA FOTO: l'entusiasmo prorompente di Ramirez al termine della sua magistrale prova.

CICLISMO: ieri presentazione-Sanson; venerdì corsa-Brooklyn

Moser vuole la «Sanremo» e la «Roubaix»

COLOGNO AI COLLI, 23.

(a.b.) Teofilo Sanson è tornato oggi ufficialmente nel ciclismo presentando ai numerosi convenuti la sua nuova squadra composta da Francesco Moser, Poggiali, Citteri, Bortolotti, Fontanelli, Marchetti, Sottili, Monetti, Rossi, Cavigliani, Edward Pinali, Lips e Masciarelli, dodici uomini che saranno aiutati da Waldemaro Bartolozzi e il cui programma si ferma, per il momento, all'11 aprile. Il primo traguardo che Moser vuol cogliere è pertanto quello della Milano-Sanremo e il secondo quello della Parigi-Roubaix.

Niente Sol Giorni di Milano per il capitano della Sanson. La prima gara sarà il circuito di Viareggio (7 febbraio). La Parigi-Nizza, oppure la Tirreno-Adriatico, serviranno per mettere a punto la preparazione di Moser per la «Sanremo». Teofilo Sanson ha detto che preferisce il «rosa» al «giallo», e pertanto è sicura la presenza del suo capitano al Giro d'Italia. Per il Tour, si prevede un programma di trasferimenti di disagio, e probabilmente Francesco non è sur di niente aggiungere che Moser pensa anche (e soprattutto) al mondiale di Ostuni in programma su un percorso a lui favorevole.

De Vlaeminck da battere nel cross di Binago

BINAGO, 23.

Ennesimo ritorno di prestigio per gli appassionati del ciclocross con la disputa del Trofeo Garibaldi Gran Premio Brooklyn, in programma il giorno di Santo Stefano a Binago, nel Comasco.

La manifestazione, riservata ai professionisti e ai dilettanti, offre delle giustificate aspettative considerato il foto e qualificato lotto di concorrenti che si schierano alla partenza. Cibriani ha assicurato la partecipazione di Roger De Vlaeminck, iridato della specialità, Osler, Bellini, Parecchini, Crepaldi. Quasi sicuramente i vari Borgognoni, Lualdi, Pugliese e parecchi altri completeranno l'ordine degli iscritti oltre naturalmente, al tricolore Miro Panizza.

Un Natale a percentuale

Giustamente l'Associazione calciatori aveva a suo tempo posto tra le rivendicazioni normative quella del riposo natalizio: forse che anche i calciatori non sono di mannaia, meritano effettivamente padri tenerissimi. E perché, se non dovevano essersi avuto il diritto di escursioni di zonazione, di cantare «nacht stiller nacht» di aprire con mani tremanti il pacchetto dono della sposa contenente «oh, sorpresa!» — l'inevitabile cravatta, di accendersi la candela sull'albero di resina, perfetta invitazione dell'abete? Insomma, di essere uomini tra gli uomini?

P hanno conseguito il risultato: nella domenica compresa tra Natale e capo d'anno il campionato di calcio è sospeso onde consentire al calciatore di essere padre, figlio, marito, adultero, concubino senza essere stopper, libero, pinta e centrocampista. Dopotutto, in questa settimana dedicata agli effetti familiari, le meditazioni mistiche, sonate in programma, controlli amatoriali, in cui — limitatamente alla serie A — sono impegnati Napoli, Milan, Inter, Fiorentina, Bologna, Lazio, Perugia e Sampdoria. Mancano (per ora) Juventus e Torino ma non perché Anastasi e Pulici abbiano deciso di mettersi le cappelli rosse, la barba bianca e di andare per la strada suonando campane: è solo perché i torinesi giocano con la Nazionale il 30.

Insomma: una conquista che si traduce in percentuale sull'incasso, l'unico regalo di Natale serio, altro che la cravatta e il trempino al pupo.

Nutrito Santo Stefano pugilistico

Canè-Penna per il titolo dei «massimi»

A Reggio Emilia combatterà Mate Parlov, mentre a Milano in cartellone Chiodoni-Pinna

Santo Stefano pugilistico in programma nel «Palasport» di Bologna e Reggio Emilia. Sono due appuntamenti attendibili per verificare fino a che punto il pugilato si è «rinfrancato» in Emilia, dopo che nei passati diversi mesi dall'esito condizionario, purtroppo, di zone popolari, di cantare «nacht stiller nacht» di aprire con mani tremanti il pacchetto dono della sposa contenente «oh, sorpresa!» — l'inevitabile cravatta, di accendersi la candela sull'albero di resina, perfetta invitazione dell'abete? Insomma, di essere uomini tra gli uomini?

Per il 26 a Bologna (ore 15) il «clou» pugilistico è il titolo italiano dei «massimi» che sarà contestato fra il detentore Dante Canè e Benito Penna. Il dato tecnico è che questo «vertice» si svolge fra due pugili di 35 anni.

«Che colpa ne abbiamo noi — dice Canè — se sulla piazza contiamo qualcosa? C'è poco da fare, io sono disposto a incontrare chiunque, il fatto che il titolo sia mio e che Penna meriti questo confronto non mi preoccupa. Non so se ci sarà qualche spuntato nella catena noi abbiamo qualcosa da dire ancora, lo conosco diversi elementi più giovani, ad esempio Zanon. Righetti, tutti promettenti; però Zanon ha buscato da me a dimostrazione che quando c'è l'impegno, la serietà e l'entusiasmo si possono fare tante cose a 35 anni. Sono anche contento che i miei colleghi non siano più disinteressati, ma non sono più interessanti per il mestiere che abbiamo tutti e due. E tanto per prevenire una domanda aggiungerò che sono pure convinti di vincere».

Il «sottoclu» della riunione bolognese vedrà impegnati i superleggieri Oscar Apařík, che da quando boxa in Italia colleziona significativi successi e Pietro Čerù. I due poco più di un mese fa si sono trovati di fronte e Čerù dovette abbandonare per ferita. Nel pesi gallo si incontrerà Farà e Ceballos mentre è in programma un torneo fra mediomassimi e precisamente fra: Cavina di Faenza, Martelli di Prato, Centorino di Messina e Freo di Padova. I due vincitori disputeranno la finale sempre sulla distanza delle quattro riprese.

A Reggio Emilia (ore 15) c'è l'attrattiva Mate Parlov. Se la vederà con Onello Grandi poiché non è in discussione il successo dello studente-pugilatore jugoslavo, l'unico interrogativo è se farà meglio a riconquistare il titolo o a tentare di vincere il «titolo dei massimi» di Montevideo, che gli è stato assegnato col «quinto posto post-natalizio» è stato affidato al «mestiere» di Giovanni Cavazzini e alla potenza fulminante di Aristide Pizzo, un peso leggero in salita.

All blacks costretti dall'irruzione gallesse (accadde nel '72 quando i neozelandesi vinsero 19-18 e riaccesero il «Palazzo» di sabato scorso), avrebbe preso (come ha giustamente detto Elio De Anna) uno dei quattro titoli di campionato europeo (tre dei quali erano della nostra squadra), tra me e calciatori come Mario Malorano, della nostra cultura, si è recentemente espresso anche il Comitato di difesa fra le associazioni venatorie, che è quello fra i più apprezzati e inconfondibili.

Il principale del testo approvato ganciona infatti, il decentralamento regionale e locale per un intervento pubblico sulle strutture dei territori, per le cui gestioni sono fissati criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interessate, venatorio, delle comunità naturalistiche, tecniche, scientifiche, professionali e sindacali della terra; il mantenimento del principio della «res nullius» per la selvaggina (per gli animali, cioè oggetto di caccia), l'abolizione di certi criteri di partecipazione democratica delle diverse forze interess